

## Il veterinario naturopata

# Stallone a metà

SEDUTE DI CHIROPRACTICA, RADICI E FIORI DI PRIMULA, SCORZA DI CURACAO E OLIO ALLA CAMOMILLA HANNO CONSENTITO DI RISOLVERE IL PROBLEMA DI "CRIPTORCHIDISMO" DI UN QUARTER HORSE DI DUE ANNI E MEZZO

testo di Stefano Morini\*

**A**rruffato, infangato ma con il fuoco negli occhi e... sfrontato. Ecco questa è la parola giusta per definirlo. Sauro, stallone Quarter horse di due anni e mezzo, mi guardava come per dirmi: "Amico, non vedi? Questo è il mio territorio. Fila!".

L'inverno gli aveva lasciato una pelliccia da orso, ma la natura lo aveva privato di una parte degli attributi che competono ad un vero stallone, il testicolo sinistro era ritenuto, cioè non era sceso nella borsa scrotale, così come deve essere normalmente.

In effetti, questo stalloncino aveva ancora una eccessiva predisposizione al gioco, che lo diversificava dallo stallone fatto.

Il proprietario, davvero affezionato a lui, non si rassegnava all'evidenza dei fatti e non voleva operarlo, ma, al tempo stesso, si rendeva conto che doveva fare qualcosa e desiderava tentare una terapia alternativa.

Criptorchidismo significa letteralmente "testicolo nascosto", ed è relativamente comune nei cavalli. Può accadere ad uno o entrambi i testicoli, e quello ritenuto può localizzarsi nel canale inguinale o nell'addome; in ogni caso non produce spermatozoi e questo sembra sia causato dalla temperatura più elevata rispetto al sacco scrotale e quindi al suo mancato sviluppo. Il testicolo ritenuto è infatti più piccolo e morbido rispetto a quello normale. Se questa alterazione è monolaterale, la fertilità è normale, se è bilaterale, l'animale è sterile. Sembra che il testicolo ritenuto produca più testosterone e questo spiegherebbe il nervosismo, l'irritabilità e l'aumento di libidine dei cavalli criptorchidi. Altra particolarità del testicolo



ritenuto è la sua predisposizione a degenerare in tumore (neoplasie testicolari). Tecnicamente parlando, si può dire che la causa anatomica del criptorchidismo è spesso individuata in un legamento scrotale deviato o nei vasi spermatici accorciati, oppure il muscolo cremastere o i vasi deferenti non completamente sviluppati. Comunque sia una diagnosi di criptorchidismo può essere fatta solo dopo i due anni di età, in quanto fino ad un anno e mezzo circa possono discendere spontaneamente.

Ora l'aspetto più interessante di questa anomalia, è che sembra essere di origine genetica, il che spiega il motivo per cui, passato un anno o poco più, si decida di

castrare il cavallo per evitare che produca a sua volta puledri criptorchidi.

A questo punto mi permetto di spezzare una lancia a favore del dubbio che questo sia sempre vero. Infatti nel 1950, uno scienziato di nome Manning, nutrì ratti perfettamente normali e fertili, con una dieta di uova bianche, cioè prive di biotina. Questo li trasformò in criptorchidi, aprendo la strada ad un dibattito, non ancora esaurito su questo argomento.

Passiamo alla domanda che forse vi sarete posti anche voi: è possibile trasformare un animale criptorchide in stallone a tutti gli effetti, rispettando gli aspetti caratteriali e, forse, riproduttivo-genetici dell'animale? A volte sì.



A volte la terapia a base di testosterone, normalmente usata nella medicina tradizionale, fa scendere il testicolo ritenuto almeno in animali di un anno, un anno e mezzo di età. Anche se questo comunque comporta un indesiderato aumento della libido nell'animale ed effetti collaterali nel suo metabolismo.

Quando invece parliamo di stalloni di due anni o più, questa terapia ormonale non ha più effetto e il consiglio dei colleghi è, in genere, la castrazione e il non utilizzo dell'animale come riproduttore. A questo punto non rimane che attingere alla medicina alternativa, che potrebbe regalarci una soluzione.

In questo caso particolare, tenendo ben presente le peculiarità dello stallone, ho deciso di usare gli estratti di alcune erbe che, somministrati assieme per bocca, avrebbero dovuto rilassare e dilatare il canale inguinale e permettere al testicolo ritenuto di discendere nella borsa scrotale. In particolare ho usato la radice e i fiori della primula ad effetto calmante e antinfiammatorio, il rizoma dell'echinacea ad effetto antibiotico e depurativo, le sommità fiorite della verga d'oro con effetto antinfiammatorio e spasmolitico (in pratica ottimo negli ingorghi viscerali), i semi della canapa ad azione calmante e dilatante delle vie urinarie, la potentilla anserina a specifi-

Stefano Morini mostra alcune delle erbe che adotta per le cure fitoterapiche che abbina alle terapie tradizionali e alla chiropratica

ca azione contro crampi e spasmi della muscolatura liscia, e ancora la scorza di curacao, la radice della serpentaria ed altre ancora che, anche se non hanno azione specifica per il nostro problema, associate alle altre erbe potrebbero essere risolutive.

Localmente è stato usato un olio emolliente, a base di camomilla, che ha collaborato con la terapia per bocca, ad ammorbidire e rilassare il canale inguinale.

Un'altra cosa importante da citare è il trattamento chiropratico, fatto al momento della visita, che ha dato il primo impulso di rilassamento della muscolatura liscia, che forma il canale inguinale.

Questi tre percorsi terapeutici (fitoterapia per bocca, terapia locale e chiropratica), hanno avuto un buon effetto, perché dopo poco più di un mese di cura, il testicolo ritenuto è sceso, nonostante i due anni e mezzo di età. Probabilmente, riuscendo a fare più trattamenti chiropratici, si sarebbero ridotti i tempi di risoluzione del problema.

Veramente una grande soddisfazione. L'allevatore era felice come un bambino e lo stallone, sicuramente aveva assunto un'aria seria e importante,

come si confà ad un vero signore di harem!

Naturalmente non posso dire che tutti i casi da me trattati con la fitoterapia siano stati risolti, ma certamente almeno l'80% sì e questa è per me un'ottima ragione per continuare a usare questo tipo di terapia e di aggiornarmi continuamente su nuove cure.

Il mio ringraziamento va a chi ha creato le erbe e ne ha riempito il mondo, e all'allevatore che con il suo paziente lavoro da infermiere, ha permesso questo quasi-miracolo della natura.

Vedete, quando i casi difficili stentano a risolversi, quando lo scetticismo dei colleghi diventa pesante da sopportare, quando il morale scivola a terra, allora ricordo queste guarigioni che mi danno la forza e la determinazione necessarie per continuare questo lavoro (...missione?...), per portare amore e salute là dove regnano dolore e tristezza.

Insieme, solo insieme risolveremo i problemi dei nostri animali. Insieme. ■

\*per contattare **Stefano Morini**  
natural.vet@libero.it